Anno IV. | Udine - Venerdì 3 Dicembre 1886 | N. 290

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 30 novembre 1886.

SOMMARIO:

Nella decorsa settimana — Una scalata al Ministero — Complotto abortito — S'è finalmente trovato l'uomo che andrà al Tonchino — Il sacrificio che costa la gloria coloniale — Augurii — Gli strilloni dei Boulevards — Léo Taxil e le sue gesta — Per difendere il buon costume — Comprato dai gesuiti — Setta che si pretende filantropica — La riunione di Tivoli — Vauxhal — Brisson — Ferry e compagnia fallita — Un rinnegato — Un migliajo di convertiti — Le grida dei socialisti — Tumulto che si cangiò in pugilato — L'intervento della forza e gli arresti — Tollain stimmatizzato dalla stampa — Ranc, l'ex Ninfa Egeria di Gambetta — «Le Cri du peuple», l'«Intransigeant» e l'«Action» — Sfida agli opportunisti — Vittoria facile per difetto di avversarii — Merlatti digiuna — Succi ha cominciato il suo mese — I due antagonisti — Tutto si riduce a far quattrini.

La settimana decorsa è stata fertile d'avvenimenti, prodromi di future battaglie parlamentari che potrebbero produrre una crisi ministeriale. Il deputato Rouvier, opportunista, ha cercato di dare la scalata al Ministero delle Finanze, ma il presidente del Consiglio seppe con molt'arte far abortire il complotto, e colla sua finezza mostrò al suo antagonista che l'uva non era per anco matura, come dice la favola.

S'è trovato finalmente un individuo che si voglia recare al Tonkino come rappresentante generale, e siccome questi era un diplomatico, non potè rifiutare l'alto onore senza correr pericolo di dover interrompere la carriera e dare *la sua dimissione*.

La Francia continuerà dunque a mandare laggiù uomini e milioni, sacrifizio che la gloria coloniale imporrà per molt'anni al paese, non potendo e non volendo rinunziare all'impero dell'estremo oriente. Che l'aure spirino dunque favorevoli in poppa del legno che porta il nuovo rappresentante, e che la dissenteria colerica risparmi questo nuovo eroe del patriotismo; perchè se mai dovesse anco questi soccombere dopo qualche mese di regno, sarebbe difficile di trovargli un successore, in quantochè nessuno non aspira a farsi il capro emissario dell'orgoglio nazionale.

Sui Boulevards, gli strilloni colla loro voce tipica, vi *rompono* ad ogni passo i timpani con questo ritornello: *Les mistéres des Frammassons devoilés, par Léo Taxil.* L'autore di questo nuovo libro è conosciuto poco favorevolmente per i suoi passati libelli fra i quali, *les Amours de Pie IX* che provocò un grave scandalo colle stampe sesquipedali che ne illustravano il testo, *reclame* a *sensation* che la polizia credette di far lacerare dai muri della capitale come misura necessaria a difendere il buon costume.

I gesuiti pensarono allora di comperare l'autore e questi si lasciò convertire *moyennant finances* ed oggi pubblica i misteri della Frammassoneria allo scopo di mettere in guardia il pubblico e rendere difficile l'arruolamento dei profani alla *setta che si pretende filantropica*, ma che per il fatto, come la gesuitica internazionale, cerca di accapparare il potere innanzi tutto.

Nel secolo dei lumi come si usa denominare questa fine del XIX, tutte le sette che agiscono nel mistero sono egualmente detestabili, perchè *se il progresso e la virtù non sono dei vani vocaboli*, la cosa pubblica dovrebbe trattarsi alla luce del sole, e quelli che governano gli Stati dovrebbero abitare un palazzo di cristallo.

Domenica scorsa ebbe luogo a *Tivoli Vauxhal*, una riunione *sedicentesi* privata, nella quale l'opportunismo doveva cercare di far rivenir a galla i *Brisson* ... nizzatore Tollain ex cesellatore operaio proletario, divenuto senatore, e trovandosi come il topo della favola mol o bene installato pel suo formaggio parmigiano, rinega le teorie prudoniane di cui era un tempo fervente apostolo, e come l'Arlecchino della commedia, grida: *Dimmi chi sono e non mi dir chi fui*, La sala conteneva un migliaio di convertiti, ed a mala pena se cinquanta socialisti, avevano potuto ottenere l'ingresso. *Quando si dovette procedere* all'elezione dell'ufficio, i socialisti incominciarono a gridare contro la nomina preventivamente preparata di Tollain, il quale non potè dominare il tumulto che ben presto cangiossi in pugilato. Le sedie volarono, pugni e ceffate piovvero d'ambo le parti ed il presidente *intruso*, levando la seduta, chiamò la forza che stava già a sua disposizione, ed a mala pena si potè fare evacuare la sala.

Molti arresti furono praticati, e la polizia correzionale *giudicherà* i combattenti. La stampa in generale si pronuncia a favore degli arrestati e stigmatizza il Tollain le di cui palinodie sono veramente stomachevoli. Dopo Tollain ecco che il famoso cospiratore Ranc, l'ex Ninfa Egeria di *Gambetta*, il *musquetaire* di Brisson e Ferry nella *Repubblica Francese* giornale, si scaglia *contro* i rivoluzionarii socialisti chiamandoli birbe e peggio. Ma il *Cri du peuple*, l'*Intransigeant* e l'*Action* (quest'ultimo, organo ufficioso municipale) rilevano il guanto e mandano una sfida in regola agli opportunisti, invitandoli *a singolare tenzone in campo* chiuso nel meeting organizzato allo *scopo* che i campioni delle due parti avverse possano esporre le loro teorie.

State però ben sicuri che gli opportunisti brilleranno per l'assenza, e che i socialisti avranno facile vittoria per *mancanza di avversari introvabili* nella sala, come i famosi Krumiri tunisini.

Merlatti è giunto al suo trentaquattresimo giorno di digiuno, ed è risoluto d'andare sino alla fine, non tenendo conto delle preghiere dei medici a voler cessare il pericoloso esperimento.

Lunedì alla *mezzanotte*, Succi ha incominciato il suo mese, e varie celebrità *mediche accettarono di far parte della* ...

Il Succi mediante il suo liquore, pretende di *conservare le proprie forze* in modo di potere durante il digiuno conservare le sue abitudini, fare dell'armi, montare a cavallo, ecc., ciò che gli darebbe sul suo competitore Merlatti un vantaggio molto importante, attesochè il Merlatti si trova molto indebolito e *dimagrito da inspirare ai medici* un timore per la sua vita.

Da due giorni l'ingresso a visitarlo costa lire due, e così alla fine dell'esperienza se trionfa, troverà un bel gruzzolo di quattrini che gli prometteranno in via di compensazione dei pasti abbondanti onde riparare le forze e rivestire le sue ossa d'un po' di carne.

Nulla.

LA TASSA SULLA TASSA

Circa la nuova interpretazione proposta dal ministro delle finanze, della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, applicata ai mutui.

La legge del 1877 sulla ricchezza mobile stabilisce, all'art. 1,

«un'imposta sui redditi della ricchezza «mobile nell'aliquota uniforme del 12 per cento».

Quest'aliquota venne, con semplice circolare ministeriale, aumentata di un decimo del suo valore, per le spese di riscossione, e portata quindi al 13 2 per cento.

In conformità di tal legge, una rendita proveniente da un capitale dato a mutuo, paga attualmente una tassa del 13 2 per cento, sia questa pagata dal mutuante o dal mutuatario.

Ora il ministro delle finanze vuole che, quando *la* tassa viene pagata dal mutuatario, essa sia aumentata di un secondo 13 2 per cento *del* suo valore, più di un terzo 13 2 per cento, e così di seguito fino all'infinito.

A rendere più chiara la cosa, gioverà un esempio.

L'agricoltore Tizio, per introdurre certe *bonificazioni* nel suo podere, avendo bisogno di una somma di 20,000 lire, si rivolge al capitalista Caio per un mutuo di detta somma.

Questi acconsente, ed impresta a Tizio L. 20,000 all'interesse del cinque per cento, colla condizione che l'imposta della ricchezza mobile sia a carico di Tizio.

Giusta questo contratto, Tizio sborsa, alla fine d'ogni anno, lire 1000 per interessi a Caio più 132 lire per la tassa. ... domanda non più 132 lire per la tassa, ma bensì 132 lire, più il 13 2 per cento di questa somma, cioè 132 più 17.42, ossia lire 149.42 in totale. Nè bastandogli questo aggravio, egli domanda inoltre il 13 2 per cento delle sopra dette 17.42, e così di seguito *fino all'infinito*.

Un algebrista vi dirà che la somma di tutte queste sopratasse successive, le une sulle altre, equivale ad una sopratassa del 15 21 per cento, applicata una volta sola.

Quindi è che Tizio, a *cagione* della nuova *interpretazione della legge*, dovrà alla fine d'ogni anno, sborsare 1152.10 lire in *cambio* di L. 1132.

Anzitutto sorge la questione su chi debba *cadere* questa sopratassa. Su Tizio agricoltore, o su Caio capitalista?

Davanti al fisco, il responsabile è Caio. Dunque è questi che deve pagare. Ma dall'altra parte, Caio ha fatto il *contratto* per avere una rendita di lire 1000, e Tizio si è pigliato l'*assunto* di pagare la tassa. Dunque paghi Tizio.

Qui c'è da essere grandemente *impacciati* nel decidersi in favore dell'uno anzi che dell'altro.

Ma, comunque venga risolta la *questione*, è indubitato che la nuova sopratassa finirà per ricadere sulle spalle del mutuatario, poichè il mutuante, per non vedere diminuita la sua rendita, richiederà un interesse più elevato del suo denaro per *compensare* la sopratassa, ove venga a lui addossata.

Nell'esempio supposto dianzi, se Caio deve pagare la sopratassa, egli non si contenterà più di un interesse del 5 per cento, ma richiederà un interesse del 5 76 per cento. In questo modo si procurerà una rendita di lire 1152, da *cui*, detratta l'imposta del 13 2 per cento in lire 152, gli resteranno lire 1000 come prima.

È da notare che colla legge attuale il contribuente è *tassato sulla rendita* lorda, anzi che sulla rendita netta, come pare *dovrebbe esserlo, secondo* giustizia.

Il *ministro delle finanze*, anzi che aggravare l'imposta col domandare una nuova tassa sulla tassa già esistente e quindi un'altra tassa su questa e così va dicendo fino all'infinito, avrebbe fatto opera più umana, *se non più* equa, proponendo il sistema di non far pagare la tassa che sulla rendita netta.

Ove quest'ultimo sistema venisse approvato, la tassa sulla ricchezza mobile sarebbe di lire 11.66 per ogni cento lire di rendita lorda.

Ed in vero, defalcando questa tassa dalla rendita lorda 100 ...

Paragonate le tre interpretazioni fin qui *discorse della legge* sulla ricchezza mobile, si trova che l'aliquota da pagarsi dai *contribuenti* è di lire 13 20 per cento, giusta l'interpretazione fino ad *oggi in vigore*; di lire 15.21 secondo la nuova interpretazione proposta ultimamente dal *ministro*; finalmente di lire 11.66 giusta l'interpretazione fondata sul principio che l'imposta debba pagarsi sulla rendita netta anzichè sulla lorda.

***

L'importante questione sopra *discussa* fu già questa estate esaminata da tutti i giornali del Regno, ed unanime fu la protesta contro l'esorbitante fiscalismo del ministro delle finanze che impone una tassa sopra una tassa, la quale, sia

---

117 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Ritorniamo al *signor di Verneil*. *Egli* escì di qua in fatti, e ci raccontò che spese nuovamente duecentomila *franchi* per lanciare la sua gran faccenda. Di che si tratta? non so niente e non vo' saperlo. Ciò riguarda la mia povera Antonietta ch'è fiduciosa e rassegnata.

Maurizio rivolse un altro sguardo alla marchesa, d'una tale significanza ch'ella si fermò biascicando le ultime parole...

— Massimo è padrone della sua fortuna, disse Antonietta, ed ama troppo suo figlio per comprometterlo. Io non posso far *violenza* alle sue *inclinazioni*; s'ei non ama la politica perchè ho d'astringerlo a diventar uomo di stato? Mio dovere è di fargli facile e dolce la vita.

La marchesa alzò gli occhi al cielo.

— Dissi imprudentemente una cattiva parola, ripresa il *signor di Lauzane*; ma con voi mia cara Giulia, non si può *parlare delle cose più innocenti*, senza porsi in guardia come per un duello a tutta *oltranza*. Antonietta ha perfettamente ragione; la sua morale è da angelo ed il buon Dio gliene tien conto. Non approvo le vaste imprese di Verneil, ma non penso a contrariarle. Ch'ei si sbrighi a raddoppiare la sua bella fortuna, com'ei asserisce, e che ritorni in grembo alla sua famiglia per *non* più lasciarla...... ecco ciò che dobbiamo desiderare. Ora parliamo d'altro... Mio buon Maurizio, che succede nelle alte regioni?

— Nelle alte niente o quasi niente; ma nelle basse...

— Che hanno ancor le basse regioni? *domandò* il marchese con impeto.

— Hanno le febbre.

— Ebbene, siano rimpinzate di chinachina.

— Ho paura che occorrerà far loro una cacciata di sangue, riprese Maurizio sorridendo.

— Cattivo rimedio, amico mio, disse il signor di Lauzane... Si cavò molto sangue a noi realisti, e pur vedete...

— Voi non siete guarito, interruppe la marchesa, poichè non correggeste ancor il difetto di porgere la schiena e la gola ai rivoluzionari... Orsù, cavaliere, raccontateci ciò che succede, perchè noi siamo qui in una Tebaide.

— Mi sarà difficile esprimermi con precisione, signora, ma vi so dire che in certi paraggi sorvegliati dalla polizia, corrono dei fremiti sinistri. Pe' miei occhi e per i miei orecchi abituati a simili rumori... c'è qualche grande avvenimento... forse una cospirazione...

— *Ancora!* fece la *marchesa* con ribrezzo.

— Dio mio! sì, sembra che alcuni insensati, più rei che pazzi, s'adoperino nell'ombra a rovesciare il trono monarchico ed a chiamare Napoleone II. L'esercito che il re per troppa bontà d'animo, purgò imperfettissimamente, è pronto a sollevarsi in massa: le nostre città dell'Est, del Nord, del Delfinato, Lione stessa, viene assicurato, riboccano di traditori.

— Ma egli è abbominevole, quanto mi narrate! esclamò il marchese.

— Abbominevole ei è che voi siete uno stupido, rispose la signora di Lauzane: vi piacque fare il romano, rifiutando di cooperare alla riforma dell'esercito... Voi avete tradito il re, signore!

— Ma come mai Verneil non ci disse verbo di questi rumori? domandò il marchese senza rispondere a sua moglie.

Maurizio vibrò un'altra occhiata alla marchesa; ei la vide rabbrividire, e *continuò*:

— Massimo non s'occupa che di macchine idrauliche, ei non vede più in là dei suoi progetti d'opificio.

— Ne rendo grazie a Dio! disse Antonietta.

— Ringraziatene piuttosto il diavolo, figliuola mia, esclamò la marchesa. Il signor di Verneil dovrebbe essere al suo posto, a piedi *del trono* e non darsi tutto alle macchine. Ogni diserzione è un'infamia, mi capite signor di Lauzane, montate in carrozza e correte alla Tuileries.

— Guardatevene bene, interruppe Maurizio con una specie di *spavento*... I cospiratori sono sorvegliati... e saranno colti sul *fatto*.

— Ma di che si lagnano i miserabili? domandò la signora di Lauzane.

— S'ignora il preciso; pure accampano doglianze numerose altrettanto che ridicole. Dicono per esempio, ritornando agli avvenimenti dell'anno scorso, che il signor di Talleyrand, *per battere* al re la sua via del trono, d'un sol tratto di penna, *ricondusse* la Francia a' suoi confini del 1792, ed ha consegnate alla *coalizione cinquantatre fortezze, tredici*mila bocche da fuoco, trenta vascelli di linea, non so quante fregate...

— La rivoluzione aveva rubato tutto ciò, rispose la marchesa, e la restituzione era pura giustizia. Il signor di Talleyrand, che non amo, causa le sue apostasie, non fece mai di *meno* male in tutta la sua vita. D'altronde il re l'ha espulso dal suo consiglio, che vogliono di più?

— Si querelano del trattato e delle convenzioni del 20 novembre scorso che rapirono alla Francia un milione e mezzo di abitanti e quattro città, particolarmente Sarrelouis, che non *contando* che quattromila anime, fornì alle nostre armate dal 1792 al 1815, un maresciallo, undici generali, ventidue colonnelli e cinquantasei ufficiali.

— Fu un partorire ben laborioso! *Consiglio Sarrelouis* di *vantarsi* del maresciallo Ney.

— Ah! signora, esclamò il marchese con severità, dite dei vivi tutto il male che vi piace, ma rispettate i morti. La nostra storia non confesserà mai senza arrossire, che il cannone della Beresina ebbe per *eco funebre* di fuoco il plotone dell'Osservatorio. Sono le terribili ire del partito *realista* che danno *adesso* armi alla rivolta. Sarrelouis era una città tanto più francese, inquantochè Luigi XIV l'ha fabbricata.

— Dicono ancora, riprese Maurizio recando soccorso alla marchesa un po' turbata, che in cinque mesi, il governo del re accordò più titoli di nobiltà, che durante i due ultimi secoli della monarchia, e più croci d'onore che *durante* i dodici anni del regime imperiale.

— La gran disgrazia, biascicò la signora di Lauzane. Che s'ha da fare della croce d'onore, se non gettarla a' sciocchi che la raccolgono?

— Insomma, s'arrovellano per ciò che costarono alla Francia *le milleducento migliaia* d'alleati che occuparono il suo *territorio*. *Dicono* che ben presto scorticheranno i nostri paesani, per coprire con la pelle loro i tamburi de nostri amici; citano dei fatti curiosi per attestare la rapacità degli ufficiali e dei soldati di Blücher, pel quale il minimo incidente diviene pretesto a contribuzione di guerra. *Ventisette* giorni dell'occupazione d'Orleans per esempio, strapparono a quella città più di due milioni, non comprese le spese imposte ad ogni abitante pel mantenimento dei soldati di presidio albergati in ragione di dieci a dodici uomini per casa...

— Bisogna pur che vivano quei valenti! Non sono venuti qua per diletto.

— Vorrei che non fossero venuti pel re di Prussia, rimbeccò il marchese ridendo sottecchi.

— Ah! signora! voi ballereste su d'un *vulcano!* esclamò la marchesa.

(Continua)

essa pagata dai mutuanti o dai mutuatari, ha pur sempre già il carattere di imposta. Certo è che la sua applicazione altera in certi casi l'aliquota della imposta di ricchezza mobile, la quale cessa di essere uguale per tutti i redditi della stessa natura, il che è contrario al più elementario criterio.

Ognuno comprende che la stessa massima d'una tassa sopra una tassa, è già di per sè un assurdo. Nel caso speciale, la sua applicazione non farebbe che rendere sempre malagevole il funzionamento del credito privato, diventato già abbastanza difficile.

La questione deve venir discussa ora in due sedi: davanti alla Camera, ove ha presentato una interrogazione l'on. Canzi, e davanti al Consiglio di Stato a sezioni riunite.

Noi non possiamo che far voti che il ministro desista dai suoi propositi fiscali, e che il Consiglio di Stato dia alla legge, dove è ambigua, la più liberale interpretazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Leggesi la proposta di legge di Bovio per l'istituzione di una cattedra dantesca a Roma ed a Napoli.

Marchiori opta pel II collegio di Udine, perciò dichiarasi vacante un seggio nel II collegio di Roma.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'istruzione 1886-87.

Cardarelli replica per fatto personale ad Umana che combatte le sue opinioni sull'insegnamento secondario.

Buonomo avversa la proposta di Martini per la soppressione della lingua greca.

Dimostra l'utilità della libera docenza e invita il governo a scioglierla dai legami inutili. Non teme le scuole reazionarie perchè dove nasce la scienza muore l'oscurantismo.

Gallo opina che sieno principalmente da curare le scuole primarie. La parte educativa fa difetto. Censura la militarizzazione dei convitti nazionali. Teme l'istruzione del sacerdote non per l'insegnamento religioso ma per l'antipatriottico.

Bonghi osserva essere molto aumentata la spesa del bilancio dell'istruzione per l'organico; eppure l'amministrazione è lenta e confusa e meno competente di 10 anni fa. Esamina i motivi di questo fatto, cioè l'introduzione [illegible] proposti.

Parlando dell'università consiglia di non imitare le germaniche, ma di creare un tipo proprio secondo la coscienza, il sentimento e l'indole italiana.

Dimostra l'utilità e la necessità della libera docenza. Occorrevano forse provvedimenti ma quelli presi non erano adatti. Urge cambiarli. La coltura letteraria del paese decade, la scientifica progredisce, ma più nel lavoro analitico che nel sintetico. Gli insegnanti sono spesso inferiori al loro ufficio. È colpa del nostro ordinamento amministrativo. Difende l'insegnamento religioso e sopratutto la Bibbia che vale molto alla formazione del carattere e contiene i più splendidi esempi d'amor patrio. Combatte i programmi che distruggono la sola libertà dei maestri. Biasima i cattivi libri di testo e quelli senza scopo morale. Quanto alla lingua greca e alla matematica crede non doversi sopprimere, ma modificare il sistema di insegnamento per modo che ne profitti chi vuole. Parla delle scuole primarie. *Crede che i comuni costretti all'insegnamento obbligatorio si compenseranno collo sciogliere le scuole secondarie.*

In Italia

Un brigadiere delle guardie di P. S. ucciso.

Un brigadiere delle guardie di P. S. di Treviso di nome Invernizzi facendo la ronda di dovere si avvicinava di troppo ad un pichetto di soldati, che facevano questa volta la guardia nei pressi d'un quartiere.

La parola d'ordine non venne udita ed il *caporale di guardia certo Marani* sparò a bruciapelo contro il brigadiere *che rimase sull'istante cadavere.*

I padri Filippini di Verona.

Pare che i padri Filippini siano riusciti a far sospendere lo sgombero già ordinato dal convento che abitano.

All' Estero

L' Inaugurazione del Mausoleo d'Autun.

L'inaugurazione del mausoleo d'Autun ai caduti nella giornata del 1 dicembre 1870 riuscì magnifica.

C'era una folla grandissima e l'elemento militare era largamente rappresentato.

Precedevano il presidente generale Logerot, comandante l'8° corpo d'esercito a Bourges, il delegato del ministro della guerra, il prefetto del dipartimento, senatori, deputati, il colonnello Bordone.

Si giunse al cimitero alle due, ed il velo che copriva il monumento cadde al suono della *Marsigliese* eseguita dalla musica militare.

Pronunciarono discorsi il generale Logerot, il prefetto, il rettore del collegio di Autun.

Il sindaco ha dato lettura delle lettere e telegrammi di scusa e di simpatia di Stefano Canzio, Menotti Garibaldi e loro compagni d'*armi*.

Risposero alte grida di: *Viva l'Italia! viva la Francia!*

Giacomo Galliano gridò: *Viva la Repubblica! Viva l'Italia! Viva la Spagna! Vivano le Nazioni Latine! Vivano gli Stati Uniti d'Europa!*

Furono lette tre poesie davanti al monumento; l'una dal professore della scuola di cavalleria d'Autun, l'altra da una giovinetta e la terza da Luigi Belin, tutte e tre in omaggio ai volontari italiani ed al loro capo venerato Garibaldi.

Chiuse la festa un coro patriotico cantato dagli alunni delle scuole.

In Provincia

Cividale *3 dicembre.*

La *coda* del *Forumjulii* o di chi per esso, ed i *pettegolezzi* del corrispondente cividalese al *Giornale di Udine*.

Lasciamo pure al *Forumjulii* od a chi per esso, la *coda*, che si compiacque rendere ostensibile nell'ultimo suo numero di sabato 27 corr. sulla questione della cosidetta *sistemazione della pianta del personale del municipio di Cividale*, proposta dal nuovo segretario a prova. Una qualche decorazione condegna al merito della trattazione sostenuta ed alla benemerenza acquistatasi per gli *interessi della città*, lo riconosciamo; gli è dovuta. — Ma siccome, giusta il metodo fin qui da quel giornale seguito, invece di ribattere i dati positivi, i dati di confronto e gli argomenti da noi addotti, scivola come chi scappa dalla discussione seria e concludente, limitandosi ad asserire che i fatti, i dati di confronto e gli argomenti oppostigli non [illegible] perchè; tanto vale che non ce ne occupiamo della sua *coda*.

Dissimo sopra, che, lasciamo il diploma condegno al *Forumjulii* o chi *per esso*; poichè, se è vero ed indiscutibile, che benemerito in questa questione di interesse pubblico vi si è reso il periodico suddetto prestando le sue colonne, ciò non toglie che altro individuo *ben più interessato di tutti in questo affare, vi avesse concorso a rendersi esso pure* benemerito con la penna, e che anzi, per levarne il sospetto (onde non scemar credito ed efficacia allo scritto) lo facesse figurare quale parto del giornale stesso.

Questa idea, questa nostra opinione ci ha veramente sempre balenato in mente; — ed oggi non possiamo che registrarla marcatamente, riserbandoci di chiarirne il pubblico con altra nostra a mezzo di estremi abbastanza sicuri — locchè varrà immensamente a sparger luce, proprio sul vero stato mal condotto della gestione comunale rispetto al suo personale, ecc.

Noi proprio non sapremmo, se il corrispondente cividalese al *Giornale di Udine* senta invidia per la benemerenza guadagnatasi dal *Forumjulii*, o da chi per esso, nella agitata questione della *sistemazione della pianta, ecc.*, tentata o se volete, proposta dal segretario a prova.

A noi fa figura di uno che sia stato semplicemente raccomandato di mettere qualche buon punto o virgola su di un giornale della provincia a pro' o difesa della male impresa *sistemazione*, tanto da lenire i colpi del grave e manifesto torto dimostrato su altri giornali della provincia. — E quindi, di uno che per compiacenza di questa, a costo di far leggere i suoi *appunti cividalesi* su colonne che non sono le da lui solitamente predilette.

Noi non ne facciamo un carico al suddetto corrispondente, però ci fa meraviglia, che voglia supporre di spargere *rare notizie* ai cividalesi ed ai comprovinciali collo indicare *chi fosse* Jacopo Stellini, col riportare che il Ministero non approvò la progettata locazione per collocare uniti in Cividale museo, archivio, biblioteca; col raccontare che i maestri del circolo musicale Jacopo Tomadini si occupano ad istruire; — e che, quando gli allievi avranno appreso, potranno dare delle accademie.

Quello poi che ci move la compassione per lui si è che abbia tolto, dirò così, a pretesto di pubblicare le qui riferite *vere notizie per nutricare i forti intelletti friulani*, onde crearsi l'opportunità (o meno) di lanciare l'epiteto di *pettegolezzi* troppo evidentemente alla questione che ci occupa.

Sarebbe oggi per lui un *pettegolezzo* quanto non lo era giorni fa, in cui degnavasi di stampare nel *Giornale di Udine* (e per la manifesta compiacenza qui sopra avvertita) *un suo* appunto in senso studiatamente ambiguo?...

Sarebbe un pettegolezzo l'occuparsi alla difesa degli interessi più importanti *del proprio* Comune, quali quelli di provvedere opportunemente il personale municipale, — e di evitare una grave ed inutile spesa annua sul bilancio?

Noi amiamo la discussione franca e libera; ma ci fa schifo quel berteggiare insulso, incorniciato di ostentazione ridicola.

Ci conforta l'eco favorevole al nostro assunto dovunque nel paese significato, e che anche altro corrispondente cividalese alla *Patria del Friuli* pubblicamente si abbia dichiarato e per buoni argomenti concorde sulla nostra tesi; ed abbiamo tutta la dovuta stima e fiducia nell'autorità preposta per dubitare neppure che il Comune di Cividale non venga sollevato dagli effetti di una deliberazione consigliare troppo precipitata.

Omicron.

In Città

I nostri deputati. Giusta il resoconto della Camera, ieri l'on. Marchiori ha optato pel nostro Collegio Udine II.

Secondo un telegramma dell'*Adriatico* da Roma, il decreto che rinomina l'on. Marchiori segretario generale alle finanze verrebbe firmato oggi o al più tardi domenica.

Società Reduci. Questa sera, seduta del Consiglio alle ore 8.

Elezioni commerciali. Per posta ci venne recapitata la seguente:

Un gruppo di elettori desiderosi che la Camera di Commercio riacquisti la sua dovuta importanza, che diventi un vero centro tutelatore degl'interessi del commercio e che si faccia propugnatrice di efficaci riforme, propone il voto per le elezioni di domenica 5 di-[illegible]

Broili Giuseppe — Udine.
Buri dott. Giovanni — Palmanova.
De Giudici Leonardo — Tolmezzo.
Facini cav. Ottavio — Magnano.
Gabrici Lorenzo — Cividale.
Gallo Francesco — Udine.
Iacuzzi Alessio — id.
Leskovic Francesco — id.
Markovich Giovanni — id.
Stroili cav. Daniele — Gemona.
Volpe cav. Marco — Udine.

***

Vediamo con piacere che ci sia un po' di movimento anche per queste elezioni, ma a *coloro che si occupano di* ciò e specialmente a quelli che ci hanno inviato la lista suddetta, dobbiamo far osservare che prima di proporre dei candidati bisogna esser certi se i medesimi siano eleggibili e nel caso concreto se figurino nella lista degli elettori commerciali per l'anno corrente. Se ciò fosse stato fatto dai proponenti la lista su riportata, essi avrebbero visto che i signori Gallo Francesco e Marcovich Giovanni non son elettori e quindi neanche eleggibili.

A proposito di questo ultimo, possiamo anche dire, che sarebbe stato molto volentieri accolto nella lista ieri da noi pubblicata, ma la sua ineleggibilità ha fatto sì che si dovesse abbandonare il desiderio.

Quando i signori Gallo e Marcovich figureranno nella lista elettorale, come *ora dovrebbero figurare, noi saremo tra* quelli che sosterranno la loro candidatura pel Consiglio della Camera di Commercio.

Nuovo vice-segretario di finanza. Il signor Emilio Schiavoni agente presso *l'ufficio* delle *Imposte* a Vittorio venne nominato vice segretario all'*Intendenza di finanza* di *Udine*.

Pacchi postali per la Sicilia. Da oggi viene ripristinato il servizio pacchi colla Sicilia, eccezione fatta per quelli contenenti stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti lettereccì usati, cimosse e filacce.

Per i danneggiati dall'incendio di Cercivento. Secondo elenco delle offerte raccolte dai signori P. Gaspardis, G. B. Marioni, dottor P. Cappellani, E. de Alti, L. de Toni a favore dei danneggiati dall'incendio di Cercivento.

Carlo Giacomelli l. 100, L. dott. Perissutti l. 5, N. Broili l. 2, Vatri Angelo l. 1, Augusto Verza l. 2, M. Bosolini c. 50, N. N. c. 20, Carlo Mocenigo l. 1, Domenico Bertaccini l. 2, Francesco Minisini l. 15, N. N. l. 2, Domenica Pradel l. 2, Maddalena Coccolo l. 2, Fratelli Tusolini l. 2, Conjugi Dorigo l. 20, Lestuzzi Luigi l. 2, E. Lucchini l. 1, Fratelli Pecile l. 10, Antonio Brusadola l. 2, Mario Piccottini l. 5, Luigi Borghese l. 10, Angela Masotti l. 2, Mariotti e Salvador l. 2, Brunetti Matteo c. 50, A. B. e F. l. 1, Luigi Petracco l. 8, N. N. l. 1, N. N. l. 2, Emanuele Hoche l. 8, G. V. l. 1, N. N. l. 10, A. Purasanta l. 1, Buttazzoni dott. Pietro l. 1, Sartogo Pietro l. 2, Perosa Gio. Batta l. 2, Lovaria l. 4, Curio Giacomo l. 1, Teresa Rubini l. 5, N. N. l. 5, Lorenzo Morelli l. 2, Giacomo Comessatti l. 5, Pietro Comessatti l. 2, Francesco Florio l. 7, N. N. l. 1, Fratelli Gambierasi l. 2.50, Mattia Pisi l. 2, Pietro Nigris l. 2, Leonardo Sartori l. 8, Benedetti Giovanni l. 1, Manganotti Adamo c. 50, Gismano G. B. l. 1, Benedetti Pietro l. 1, Sellina Gasparo l. 2, Fratelli Del Negro l. 1, G. Mattiussi c. 50, Vida Teresa centesimi 50, Morgante Luigi l. 4, Manganotti Pio c. 50, Barbilli Francesco l. 1, Comessatti Luigi 2, Luigi Micoli Toscano l. 15, Anna di Prampero l. 19, Marcotti Pietro l. 5, F. Beretta l. 5, Emma di Sbruglio l. 2, Famiglia Gregorio Braida l. 10, Carlotta Buttazzoni Metz 10, cav. Fabio dott. Celotti l. 5.

Totale II. elenco L. 336.70

Riassunto:

I.	Elenco L.	321.94
II.	» »	336.70
	Totale L.	658.64

***

Il municipio di Udine ha rilasciato al sig. Paolo Gaspardis la seguente ricevuta per il II.o elenco:

Il sig. Gaspardis Paolo ha depositato in questo ufficio lire trecentotrentasei e cent. 70 da esso raccolte in unione ai sigg. G. B. Marioni — dott. P. Capellani — E. De Alti e L. De Toni, e ciò perchè detta somma sia dal municipio di Udine spedita a quello di Cercivento, perchè da quest'ultimo sia distribuita a favore ed a sussidio dei danneggiati dall'incendio scoppiato in Cercivento stesso giorni fa.

Udine li 2 dicembre 1886.

segretario.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 28 novembre p. p. furono presentati alla mostra n. 46 campioni di frutta, fra pere, mele, nocciuole e uva.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Podrecca don Pietro, per pere S. Lezin provenienti dalla cappellania di Rodda (produzione 30 quintali circa), premio di lire 10.

Allo stesso, per la propaganda attiva e razionale fatta nel distretto di S. Pietro al Natisone a favore della frutticoltura, diploma di benemerenza.

Filaferro Giov. Batt. per pere Martin sec provenienti da Rivarotta (produzione 7 quintali), premio di lire 5.

Marchi Carlo di Fanna, per pere di inverno (produzione 10 quintali), premio di lire 5.

De Cillia Zaccheo per pere Chambery e Imperatore Ferdinando provenienti da Treppo Carnico (produzione 5 quintali), premio di lire 5.

De Cillia Zaccheo, per molte qualità di mele fra le quali si notano le più raccomandabili: Salisburgo, Del Ferro, Reinette rossit, Bianca, Dora, Perone, Tedesca, Appia Dolce-Garba, Pavone del Reno, premio di l. 10.

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta, per mele Calvil sorge, e Appie, premio di lire 10.

Marchi Carlo di Fauna, per mele della rosa (produzione 15 quintali), menzione onorevole.

Marchi Carlo di Fauna, per nocciuole nostrane (*produzione 6 quintali*), menzione onorevole.

Pecile comm. *Gabriele Luigi senatore* del Regno, per uva mangereccia di S. Martino proveniente da Fagagna premio di l. 10

Avviso ai medici e studenti di medicina. L'Istituto antirabico milanese ha diffusa la seguente circolare:

Dei benefici della cura antirabica Pasteur non è più lecito ormai di dubitare, ad onta *che*, per le *convinzioni* del grande scienziato, la sua applicazione non sia finora appoggiata ad una base razionale, mancando di dati positivi per la diagnosi dell'infezione rabica.

Nè i buoni risultati della cauterizzazione delle morsicature da animali rabbiosi, fatta presso l'ufficio di guardia dell'Ospedale Maggiore di Milano, bastano a far ritenere superflua la cura Pasteur, essendo ovvia l'osservazione che non dappertutto nè da ogni medico la cauterizzazione può essere fatta completa e a tempo.

Nell'Istituto antirabico milanese, grazie agli studi batteriologici preparatorii del dott. Bareggi si è potuto diagnosticare, già nei primi morsicati presentatisi per la cura, l'esistente infezione rabica. In tal modo si potè applicare la cura Pasteur nei casi in cui era indicata e con energia corrispondente alla gravezza dell'infezione, ottenendone dei risultati superiori a quelli finora raggiunti dallo stesso Pasteur e che verranno presto resi di pubblica ragione in un resoconto statistico della prima centuria di osservazioni.

Però, affinchè *questo metodo* diagnostico possa conseguire il suo maggior grado di utilità, è *necessario che* la diagnosi sia fatta prima dell'invio dei morsicati all'Istituto; per la quale diagnosi fa duopo l'apprendere la tecnica voluta direttamente da chi già ne fece lunga esperienza.

A tale intento il dott. Bareggi si mette a disposizione dei signori medici e studenti in medicina non residenti in Milano per insegnar loro questa tecnica, tenendo un corso gratuito di dimostrazioni pratiche di essa nei giorni 15, 16 e 17 di ogni *mese*, a cominciare dal prossimo venturo dicembre, dalle ore 11 ant. alla 1 pom. nell'Istituto antirabico in via S. Zeno n. 12.

Per approfittare convenientemente di questo corso sono utili, ma non indispensabili, delle cognizioni preliminari di batteriologia e *di microscopia* clinica, nè occorre che si presentino muniti *di microscopio; il quale non è* richiesto dalla parte, che loro spetterà, di *questa tecnica diagnostica.*

Terminato il corso, chi ne risulterà al *possesso*, verrà munito di relativo attestato e il suo nome verrà iscritto in un apposito registro dell'Istituto e pubblicato nei giornali medici e politici di Milano.

Soltanto a chi avrà ottenuto questo attestato verranno, in seguito, spediti per pacco postale, dietro richiesta unita a vaglia postale di L. 3, i materiali necessari alla diagnosi (dischi di patata sterilizzata, chiusi in valve di vetro per la cultura).

I relativi introiti saranno versati nella cassa dell'Istituto, concorreranno al suo mantenimento e figureranno nel suo bilancio annuale.

[illegible] microbi patogeni, eventualmente contenuti nel sangue steso sul disco di patata, ponno restare, anche per otto giorni, viventi e atti alla moltiplicazione, pur senza dare colonie, alle temperature ordinarie inferiori ai 18 C., l'incubazione e l'esame microscopico e microscopico della cultura potranno essere fatti tanto da quelli fra codesti medici e studenti, che posseggono apparecchi di coltura e opportuno microscopio, quanto, e meglio, dallo stesso *dottor Bareggi*, *rimandandogli la* cultura soltanto allestita colle cautele *da lui insegnate e spedita* per pacco postale.

Queste pratiche *sono permesse* dall'intervallo di otto o dieci giorni, che può esser lasciato, e che anzi è utile di lasciare, fra il momento della morsicatura e quello del cominciamento della cura, avendo osservato che la cura cominciata troppo presto non vince le ulteriori quantità di virus, che dalla ferita vengono in seguito riassorbiti.

In tal modo verranno ad essere inviati all'Istituto per la cura antirabica soltanto quei morsicati, che veramente ne hanno bisogno e si conseguiranno rilevanti economie da parte dei comuni o dei benefattori i quali potranno così adoperarsi efficacemente, affinchè nessuno in avvenire sia privato del beneficio della *cura* Pasteur, quando essa sia richiesta.

Con distinta stima

Devotissimi
Dott. *Antonio Barattieri*
Dott. *Carlo Bareggi*.

Difterite. La scorsa notte soccombette colla difterite una bambina d'anni quattro e mezzo abitante in via Grazzano.

Teatro Minerva. Questa sera si rappresenta l'annunciato nuovissimo dramma in 3 atti dell'egregio attore-autore P. Donzelli, *Via Crucis*.

Carne di manzo, vitello e camoscio a buon mercato. Sabato e domenica vendita straordinaria di carne di manzo, vitello e camoscio. Quarti di dietro, L. 1,20 e davanti cent. 90. Presso il sig. G. Benedetti via del Carbone.

Arresto. Ieri veniva arrestato dalle guardie di servizio alla Stazione ferroviaria, certo Feragatti Francesco perchè esportava un lungo pugnale a manico fermo.

Fallimenti. Con sentenza 1 corrente il nostro Tribunale dichiarò il fallimento di Rabasti Antonio merciaio di Udine, dietro istanza propria.

Dallo stato da lui prodotto risulta come

il passivo sia di	L. 96478,06
l'attivo di	» 32466,63

con uno sbilancio quindi di L. 64006,43

Venne delegato alle operazioni del fallimento il Giudice Urli dott. Valentino, a curatore provvisorio l'avv. Giov. Batt. Antonini.

Fissato il 18 corrente per la adunanza dei creditori onde passare alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza ed essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore. Stabilito il termine di un mese perchè i creditori presentino nella Cancelleria del Tribunale la dichiarazione dei loro crediti

Determinato il giorno 15 gennaio 1887 per procedere nella residenza del Tribunale alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Telegramma meteorico dell' Ufficio centrale di Roma ricevuto alle *ore 4,20 p. del 2 dicembre 1886*:

In Europa continua la depressione a nord, rinforzata e spostata ad est quella di ieri sul Tirreno: Scandinavia centrale mm. 740, Colonia mm. 167. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso al nord e al centro, pioggie quasi dovunque, forti specialmente sulla costa Tirrenica ed in Sicilia. Venti forti in diverse stazioni settentrionali e meridionali, mare qua e là agitato. Stamane cielo generalmente piovoso al nord, nuvoloso al sud. Venti freschi di ponente in Sardegna, settentrionali al nord, del III. quadrante sul Tirreno e sulla Sicilia, forti d'Ostro sulla penisola Salentina.

Barometro depresso mm. 750 dal golfo di Genova a quello di Venezia, mm. 758 a Domodossola e a Marsiglia, mm. 759 a Malta: mare generalmente agitato.

Tempo probabile.

Venti forti nel III. quadrante sul Tirreno e sull'Italia inferiore, venti freschi settentrionali a Nord, cielo temporalesco con pioggie, mare molto agitato sulle coste meridionali.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.)

Lezioni di lingua Francese e Tedesca. In via Brenari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6.

Pagamento anticipato.

Escluse le feste ufficiali.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 6 e 7 dicembre 1886 al primo piano dell' *Albergo d'Italia.*

Per gli ammoniti. La quarta sezione del Tribunale Correzionale di Roma, composta del presidente Senigro, e dei giudici Ferro e Greco, in una causa contro tal De Filippi, imputato di contravvenzione all'ammonizione, ha stabilito la massima che decorsi due anni senza che l'ammonito abbia riportato alcuna condanna, s'intenda di diritto prosciolto dall' ammonizione, ancorchè egli non ne abbia fatto domanda.

In Tribunale

Ieri alle 2 pom. fu ripreso davanti al nostro Trib. il processo Lizzi. Si assunsero parecchi testi dei quali non siamo in grado di riprodurre le deposizioni perchè la causa si tratta a porte chiuse.

Oggi continua la assunzione dei testi, e probabilmente questo dibattimento occuperà anche qualche udienza della settimana ventura.

La condanna di Sbarbaro e Concetta. Ieri venne discussa al tribunale correzionale di Roma la causa per diffamazione intentata dall' avvocato Maccaluso contro l'ex deputato Pietro Sbarbaro, sua moglie Concetta e il gerente della «Penna d'oro» per un articolo comparso in questo giornale.

La «Penna d'oro» aveva dato della spia al querelante.

Fra i vari testi che vennero a deporre in favore dell'onorabilità del Maccaluso vi fu anche l'on. Crispi.

Naturalmente nè Sbarbaro, nè la signora Concetta comparvero davanti ai giudici.

Il tribunale condannò in contumacia Sbarbaro ad un anno di carcere, Concetta a 6 mesi ed il gerente della «Penna d'oro» ad un'ammenda.

Massime e sentenze

Del predicare e fare il bene.

Troviamo un non so che di strano in questo mettere in campo, con così poca fatica, tanti bei precetti di fortezza e di carità, di premura operosa per gli altri, di sacrifizio illimitato di sè. Ma pensando che quelle cose erano dette da uno che poi le faceva, tiriamo avanti con coraggio.

(Promessi Sposi)

Nota allegra

L'orario di un bravo impiegato erariale.

— È comodo il tuo orario all'ufficio?

È comodo sì, perchè è diviso in due: tre ore la mattina, e tre ore dopo le due pomeridiane. Alla mattina non vado. Al pomeriggio non torno mai.

Sciarada

Tra cespugli verdeggianti
Passeggiando andava avanti
Verso un pinacolo,
Una casa assai gentile
Un *secondo* ed un fenile
Scorgo tra gli alberi.
Entro, ed ecco a me presente
Una giovane avvenente
Dio! che bell'angelo!
— Che fai qui, fanciulla mia?
— Colgo i primi signoria
Poscia vo' a venderli.
— Sei *totale*? — Sì, se vuole
Gelsomini, gigli, viole,
Rose, garofani....
— Fior di te, cara, più amabile
La natura non sortì!.. —
Rise, fuggì.

Spiegazione della Sciarada precedente

Lu-carino.

Notiziario

Per la legge sui Ministeri.

La commissione per il progetto sui ministeri si è costituita stasera.

Fu eletto presidente Ferracciù (favorevole) con voti 5 contro Bonomo (contrario) che ne ebbe 4.

Segretario fu eletto Fornaciari (contrario) contro Salaris (favorevole).

Udienza assai commentata.

L'altr'ieri S. M. il Re Umberto I ha ricevuto in lunga udienza l'addetto militare austro-ungarico.

È assai commentata nei circoli di Corte questa udienza eccezionalmente accordata, specialmente nelle attuali situazioni della politica, e dopo le dichiarazioni del ministro degli affari esteri alla Camera.

La Corte di Russia e le dichiarazioni di Robilant.

Vuolsi che le dichiarazioni dell'onor. Robilant alla *Camera* siano dispiaciute assai alla Corte di Russia.

L'ambasciatore di quell'impero presso il Quirinale da tre giorni trasmette e riceve telegrammi cifrati da Pietroburgo.

Malcontento contro Coccapieller.

Regna grave malcontento fra gli elettori di Coccapieller. Essi si lagnano seco lui perchè dopo tante promesse di leggi e di riforme sociali non abbia ancora fatta alcuna proposta alla Camera.

Dicesi terranno una riunione per invitare il Tribuno a spiegare le ragioni del suo silenzio.

Il Coccapieller di fatto, da tre giorni non si lascia vedere a Montecitorio.

Telegrammi

Pietroburgo 2. Kaulbars è arrivato.

Ieri si recò a Gatschina.

Parigi 2. Il *Depeche algerienne* pubblica un telegramma recante la voce che il vapore *Chanderangor* che trasportava 1200 legionari fu assalito da un ciclone ed andò perduto completamente.

Parigi 2. (Camera) Aube rispondendo sulla notizia del *Depeche Algerienne* dichiara risultare dagli ultimi dispacci che il *Chandernagor* si troverebbe attualmente nella baia di Halong.

Il ministro spera che la notizia del *Depeche* sia infondata.

Memoriale dei privati

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1886.

Attivo.

Danaro in cassa	L.	48,147.72
Mutui a enti morali	„	512,481.70
Mutui ipotecari e privati	„	1,104,015.84
Prestiti in Conto corrente	„	277,772.10
Prestiti sopra pegno	„	58,455.90
Cartelle garantite dallo Stato	„	2,014,778.45
Buoni del Tesoro	„	100,000.—
Cartelle del credito fondiario	„	609,712.50
Obblig. prestito Città di Roma	„	9,189.—
Depositi in conto corrente	„	34,915.68
Cambiali in portafoglio	„	281,308.87
Mobili, registri e stampe	„	8,187.30
Debitori diversi	„	88,021.64
Deposito a cauzione	„	226,991.30
Deposito a custodia	„	226,191.—
Somma l'Attivo	L.	5,596,013.70
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 39,845.43		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . „ 121,773.78		
Simili liquidati . . „ 8,733.10	„	169,352.31
Somma Totale	L.	5,765,866.01

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	4,714,236.09
Simile per interessi	„	131,773.78
Creditori diversi	„	4,944.47
Patrimonio dell'Istituto	„	252,274.11
Deposito valori a cauzione	„	226,991.30
„ „ custodia	„	226,191.—
Somma il Passivo	L.	5,546,397.75
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	„	219,468.26
Somma Totale	L.	5,765,866.01

Movimento mensile dei libretti, depositi, e rimborsi.

Lib. accesi n. 99 depositi n. 420 p. l. 297,652.17
„ estinti „ 69, rimborsi „ 897 „ 222,817.42

Udine, 1 dicembre 1886.

p. Il Direttore, SABBADINI.

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1886.

XII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario a mani del Cassiere	L.	45,374.06
„ in Tesoreria	„	—.—.—
Effetti scontati	„	1,572,360.98
Antecipazioni contro depositi	„	91,344.50
Valori pubblici	„	1,862,579.84
Debitori diversi senza spec. class.	„	6,076.40
Debitori in Conto Corr. garantito	„	309,821.70
Ditte e Banche corrispondenti	„	68,894.25
Agenzia Conto corrente	„	33,801.39
Stabile di proprietà della Banca	„	81,600.—
id. spese di ristauro d'amm.	„	6,312.77
Depositi a cauzione di Conto C.	„	478,866.98
Depositi a cauzione antecipazioni	„	120,828.25
Depositi a cauzione dei funz.	„	30,500.—
Depositi liberi	„	158,840.—
Valore del mobilio	„	1,070.—
Totale dell'Attivo	L.	4,294,676.26
Spese d'ordinaria amministrazione . . . . . . L. 19,886.71		
Tasse Governative „ 11,910.51	„	31,297.32
	L.	4,325,973.78

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva „ 116,277.85	„	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni L. 40,807.90		
Depositi a risp. „ 858,627.03		
Id. a piccolo risp. „ 66,146.77		
Id. Conto C. „ 1,962,807.97		
Ditte e B. corr. „ 186,042.49		
Creditori diversi senza speciale classificazione „ 18,476.92		
Azioni Conto dividendi. . . . „ 2,030.96		
Assegni a pag. „ —.—	„	3,134,942.03
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„	594,190.23
Detti a cauzione dei funzionari	„	30,500.—
Detti liberi	„	158,840.—
Totale del passivo	L.	4,229,750.11
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 81,316.32		
Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 14,907.45	„	96,223.76
	L.	4,325,973.78

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco — Romano Dorta

Il Direttore — *O. Locatelli.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,98 a 100.13 — 1 luglio 101.50 a 101.66 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 344.— — a 346.— Banca di Credito Veneta da 326, —a 326 — Società costruzioni Veneta 198.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 1\|2 da 122.25 a 123.15 e da 126.25 a 123.40 Francia 3 da 100. 1\|8 a 100.— 3\|8 Belgio 2 1\|2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.20. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 201.25 \| — 202.75 \|— a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 \| a 202.—\|

Sconto.

Banca Nazionale 5 \|— Banco di Napoli 5 — Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 2

Rend. 102.88 \|— Londra 25.18 1\|2 Francia 100 35 1\|2 —Merid. 799.25 Mob. 1061.50

MILANO, 2.

Rendita Ital. 102,75 — —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 20\|— —.— Francia da 100.36 — a —\| Berlino da 123.60 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 2

Rendita italiana tend. b. 101.60 — Banca Nazionale 2258. .— Credito mobiliare 1056 — Merid. 795.— Mediterranee 593.—

ROMA, 2.

Rendita italiana 101.57 \|— Banca Gen. 721.50

PARIGI, 2.

Rendita 86.15 — Rendita 4 5\|2 109.57 — Rendita Italiana 102.42 Londra 25.35 1\|3 — Inglese 102 1\|16 Italia —\| Rend. Turca 14.25

BERLINO, 2.

Mobiliare 474.50 Austriache 402.— Lombarde 169.50 Italiane 100.75

VIENNA 2.

Mobiliare 297.80 Lombarde 107.25 Ferrovie Austr. 246.30 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1\|2 Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 1

Inglese 102 3\|16 italiano 100 1\|2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 3

Rendita ital. 102.85 ser. 102.80
Napoleoni d'oro —.—\|—

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 84.20 d. austr. (arg.) 84.90 id. austr. (oro) 115.05 \| Londra 126.05 Nap. \| f. —\|.

PARIGI 3

Chiusura della sera it. 102 35 \|—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.80 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
" 5.10 ant.	omnibus	" 9.45 ant.	" 5.88 ant.	omnibus	" 9.54 ant.
" 10.29 ant.	diretto	" 1.40 p.	" 11.05 ant.	omnibus	" 3.36 p.
" 12.50 pom	omnibus	" 5.20 p.	" 3.05 p.	diretto	" 6.10 p.
" 5.11 "	omnibus	" 9.55 p.	" 3.45 "	omnibus	" 8.05 p.
" 8.30 "	diretto	" 11.35 p.	" 9.— "	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.44 ant.	diretto	" 9.42 ant.	" 2.24 p.	omnib.	" 4.56 p.
" 10.30 ant.	omnib.	" 1.33 p.	" 5.— p.	omnib.	" 7.35 p.
" 4.20 p.	omnib.	" 7.25 p.	" 6.35 p.	diretto	" 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
" 7.54 ant.	omnib.	" 11.21 ant.	" 9.10 ant.	omnib.	" 12.30 p.
" 11.— "	misto	———	———	misto	" 4.30 p.
" 6.45 p.	omnib.	" 9.52 p.	" 4.50 p.	omnibus	" 8.09 p.
" 8.47 p.	omnib.	" 12.36 p.	" 9.— p.	misto	" 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
" 10.20 "	"	" 10.52 "	" 9.15 "	"	" 9.47 "
" 12.55 p.	"	" 1.27 p.	" 12.05 p.	"	" 12.37 p.
" 3.— p.	"	" 3.32 p.	" 2.— p.	"	" 2.32 p.
" 6.40 p.	"	" 7.12 p.	" 5.55 p.	"	" 6.27 p.
" 8.30 p.	"	" 9.02 p.	" 7.45 p.	"	" 8.17 p.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi